

Interventi nei mezzi di comunicazione

Parole in occasione della rinuncia di Benedetto XVI (11-II-2013)

La Chiesa sente oggi una speciale necessità di ringraziare Benedetto XVI per il suo ricco e fecondo Magistero, e anche per il suo esempio umile e generoso di servizio alla Chiesa e al mondo.

In questo momento particolare della storia della Chiesa, i fedeli della Prelatura – sacerdoti e laici – pregano per la Persona e per le intenzioni di Benedetto XVI, e, uniti al Papa e a tutta la Chiesa, chiedono allo Spirito Santo che effonda la sua grazia in abbondanza sul popolo di Dio e sui suoi Pastori.

Insieme a Benedetto XVI invociamo specialmente l'aiuto del Paracletico per il futuro Romano Pontefice.

✠ Mons. Javier Echevarría
Prelato dell'Opus Dei

Articolo “Non vi lascero orfani”, *Avvenire*, Italia (1-III-2013)

“Non vi lascerò orfani” (*Gv* 14,18), disse Gesù agli Apostoli:

promise che avrebbe mandato loro lo Spirito Santo che, a sua volta li avrebbe costituiti pienamente figli di Dio Padre. Non vi lascerò orfani: sono queste le parole che affiorano nella mia anima mentre finisce il pontificato. Benedetto XVI non ci lascia orfani, perché prosegue vivo il suo magistero, perché ci farà compagnia con la sua preghiera e con il suo affetto paterno, perché ogni giorno diventa più forte la sua figura di Buon Pastore e, infine, perché lo Spirito Santo continuerà a guidare la sua Chiesa con un nuovo Romano Pontefice.

Il ricco magistero di Benedetto XVI manifesta la sua straordinaria capacità di coniugare verità profonde con parole semplici. Ha approfittato dell'apparente “eclissi di Dio” per invitarci a riscoprire il senso di Dio, Creatore e Redentore, che opera sempre nel nostro mondo.

Ci ha ricordato con forza l'essenza amorevole di Dio e, di conseguenza, la ragion d'essere dell'uomo e del suo cammino che, in questo Anno della fede, trova un riferimento sicuro nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* e nel suo *Compendio*, frutti del Concilio Vaticano II. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ci invita infatti a vivere la Chiesa come Comunione dei Santi, in cui nessun battezzato si sente straniero e dove si impara a esercitare la *carità nella verità*.